

Caso studio.

Progetto “Alfabeti mediali”

Scuola Franchini di Santarcangelo.

Preadolescenti in immagini. E' stato questo il punto di partenza del nostro laboratorio di educazione ai media. A tredici anni, ci dicono tutte le statistiche - ma anche l'osservazione diretta della nostra esperienza - il consumo mediale di ragazzi e ragazze si diversifica. I ragazzi si dicono proiettati verso programmi caratterizzati dal gareggiare, dalla sfida, dalla prova delle proprie capacità: le ragazze sono alla ricerca di intimità, amore e relazioni interpersonali. Lo stesso parlare e discutere intorno al consumo dei media esplicita un parlare di genere: più volentieri ne parlano le ragazze, maggiormente tesi a prendere le distanze da un presunto “consumo femminile” i maschi. Questo conferma la centralità della sessualità in questa fascia di età: i media quindi sono molto interessanti per analizzare e approfondire il punto di vista degli stereotipi di genere. Non solo: le stesse modalità di consumo mostravano differenze di genere.

Un buon modo per partire con questa esperienza era lavorare sui sogni e le conquiste degli studenti, proprio partendo da quei sogni e da quelle conquiste che sembravano essere maggiormente accattivanti e ammiccanti: quelle dei media. Dunque siamo partiti nel laboratorio da questo aspetto, con un atteggiamento sereno: non dunque preoccupati rispetto ad una “omologazione” di sogni, desideri e aspettative, piuttosto invece interessati a mettere in circolo i tanti sogni e desideri dei ragazzi, e le difficoltà delle conquiste, le “fatiche di genere”. Il laboratorio dunque sarebbe diventata una occasione per permettere l'emersione di vissuti, pensieri e opinioni e per strutturare successivamente un lavoro di scoperta su di se, partendo dai media.

OBIETTIVI EDUCATIVI

- aumentare la consapevolezza e la conoscenza del proprio rapporto con i media
- maturare capacità di lettura dei mezzi di comunicazione di massa per riconoscere stereotipi di genere
- saper decostruire e analizzare personaggi, storie, palinsesti
- saper riflettere e argomentare intorno a determinati aspetti dei media
- prendere consapevolezza delle caratteristiche dei generi all'interno dei media
- saper raccontare e raccontarsi attraverso/con i media;

DESCRIZIONE primo incontro.

Consumi di genere molto marcati nell'adolescenza

Il primo incontro ha visto come punto di partenza il mondo della stampa. Il percorso si è svolto chiedendo per prima cosa ai ragazzi di portare in classe dei giornali cercando poi di delineare quali ritenevano per maschi, per femmine e “per tutti”. Siamo partiti dalla formulazione di tre macro-categorie: che cosa era ritenuto per “femmine”? Cosa invece era per “maschi”? Cosa, infine, poteva essere proposto ad entrambi i generi?

Il consumo di riviste da parte di ragazzi e ragazze, la presenza di uomini e donne nei giornali potevano costituire un primo approccio interessante. E' emerso, ad esempio, come ci siano dei giornali considerati “illeggibili” solo dai maschi e altri invece da tutti, come ad esempio il quotidiano che “costa troppa fatica”, “potrebbe influenzare le nostre idee. La realtà quotidiana è più positiva di quelle che ci raccontano i quotidiani... Parlano di promesse che poi non mantengono”.

Considerano illeggibili anche i giornali delle compagne di classe: “Gossip, chiacchiere...” Emerge anche come i maschi leggano meno e si interessino soprattutto a giornali che riguardano macchine, tecnologie, sport.

Le ragazze invece difendono i loro giornali preferiti: “ti insegnano come comportarti, truccarti. Si parla di sentimenti, i sentimenti a 13 anni non si provano?”. Oppure: “Non leggiamo solo perché ci

sono i ragazzi belli. In parte ci raccontano anche cosa fare per diventare belle. Ci aiuta a non sentirci brutte.

Si fanno i test per vedere come finisce la tua storia amorosa e ci si sente più grintose se il test è positivo, più grintose del futuro". Sono giornali quindi che vengono vissuti come "manuali per l'uso" nei quali trovare "istruzioni" e "possibili scenari", stando ai racconti delle ragazze.

Se in questi giornali si parla soprattutto di sentimenti perché i maschi non dovrebbero leggerli? E' qualcosa che non li riguarda?

"I ragazzi i sentimenti li devono scoprire da soli. Siamo interessati ai sentimenti veri". Una compagna accusa gli amici maschi di aver paura di passare dalla parte delle femminucce.

Il consumo mediale è allora una linea di confine di genere?

Chiamiamola "cultura dei sentimenti": ci aiutano i giornali come Top girl?

"Sfogliandolo ci sono articoli su come farsi piacere, come attirare la sua attenzione, come si fa a farlo la prima volta senza che i tuoi ti beccano". Perché non ne parlate anche con qualcuno che vi è vicino? Il suggerimento del giornale è così affidabile? Trovate consigli per la vostra vita affettiva?

"Ci sono test che danno dei consigli. Se chiediamo consiglio ad una professoressa ce lo aspettiamo saggio. Chiedere consiglio a una prof non è come chiedere a una amica. L'amica/o ti spinge a buttarti". Quindi mi state dicendo che l'adulto ha avuto più esperienza, pensa a voi e alle conseguenze, l'amico è invece quello del "goditi l'attimo".

Ma a chi allora chiediamo consigli? Con i genitori c'è imbarazzo. Con gli amici più spontaneità.

CONSIGLIO: Amica/o (esperienza – complicità non dice niente a nessuno) – Adulto/a (più esperienza – più premuroso)

Sorella maggiore da consigli sia da amico che da adulto

Che caratteristiche deve avere la persona che ti da consigli?

"Deve conoscerti bene, saper tenere un segreto. Cioè a topgirl danno i consigli mettendosi nei panni di un'amica/o".

Ma se per darvi un consiglio deve conoscervi bene, come fa un giornale a farlo? Un giornale riesce a rispettare la diversità delle persone? Non sa nulla di tutte voi: tutte le adolescenti hanno lo stesso mondo, la stessa realtà?

"In Cioè e Top girl ci sono i consigli e punti di vista tipo sorelle/fratelli maggiori". "Cioè ci dava dei consigli sulla base di un modello di ragazza".

Ma come immaginereste un giornale fatto da fratelli e sorelle maggiori? Che idee vi vengono in mente?

Prendiamo un giornale e cerchiamo la rubrica delle lettere: leggiamo i consigli e discutiamo cosa ne pensano i ragazzi del consiglio. Notiamo anche che tutte le lettere delle ragazze sono incentrate sulle relazioni amorose, le lettere dei maschi incentrate su di sé, non ci sono storie d'amore, piuttosto i genitori.

Le ragazze vengono fuori nelle relazioni sentimentali: nelle lettere sono tutte storie d'amore, "le femmine ai sentimenti ci badano", "vanno a cercarli".

Ma i ragazzi dove trovano le informazioni su sentimenti?

"Di solito stai come una persona più grande ... con una ragazza più grande impari meglio. Cerchi di cimentarti con una ragazza.

Ragazza facile = ragazza inaffidabile fa le corna.

Ragazza difficile = attaccata a te.

In base a che cosa decidete che è una ragazza facile o difficile?

“Ragazza difficile è la ragazza che ci tratta male, non mi vuole e rilancio la sfida”. “Ragazza facile quella che non riesce a stare con una persona per più di una settimana. Ragazza facile è quella che passa da moroso a moroso. Quella che fa più morosi è però anche più ambita, dall’altra parte è quella più facile. La ragazza difficile è quella che ci mettete tantissimo a conquistarla. La ragazza più bella più corteggiata. Quella più corteggiata ... più difficile.

Insomma, va bene parlare di amore, ma purché sia “avventura, attesa, suspense, vittoria finale. Tanti episodi”.

Abbiamo poi preso i tanti giornali e, suddivisi in gruppi, abbiamo ritagliato le donne e gli uomini che trovavamo per comporre cartelloni in due colonne: maschi e femmine.

Abbiamo poi discusso insieme su chi era entrato a far parte del nostro cartellone (modelle, attrici, cantanti, ma non due splendide ragazze di colore che non erano state ritagliate dai gruppi; calciatori, attori, cantanti nella colonna degli uomini). Ci siamo soffermati solo sull’immagine che davano di loro, su quanto, come e se fossero attraenti e desiderabili.

A casa è stato loro chiesto di realizzare un collage con il loro personaggio preferito.

Nel secondo incontro abbiamo ripreso i collages fatti a casa e suddivisi in gruppi di quattro persone ne abbiamo costruito una carta d’identità.

I punti ai quali i ragazzi dovevano cercare di dare risposta erano:

1. Mestiere
2. Carattere
3. sogni del personaggio
4. Le conquiste che ha fatto.
5. Le prove e le difficoltà che secondo voi ha dovuto superare

I ragazzi e le ragazze hanno scelto personaggi dello sport e dello spettacolo. Non c’è una divisione rigida nel senso che alcune femmine hanno scelto personaggi dello sport e un gruppo di maschi donne dello spettacolo.

A turno ognuno del gruppo si candida a presentare il personaggio agli altri e i compagni registrano sul quaderno cosa emerge (non interessa il nome)

Mestiere	Carattere	Sogni	Conquiste	Prove/difficoltà
Calciatore	Agitato	Nessuno perché ha tutto (famiglia-soldi-fortuna)	Avere una squadra che ancora lo compri	Infortunio che non lo ha fatto giocare per 6 mesi
Cantante, pubblicità, piccola parte in un film	Vanitosa, sensuale, mi sa che se la tira un po’	Vuole diventare famosissima anche se già famosa	Acquistare notorietà, troppe conquiste non le ha dovute fare	Sicuramente ha dovuto fare dei provini, prove di bellezza
Calciatore	Tranquillo, determinato	Già avverati ha vinto il pallone d’oro	Tornare in una squadra italiana	Vincere partite, infortuni
Attore	Simpatico e determinato	Girare per il mondo	Una bella famiglia	Cambiare più volte compagna fino a trovare quella giusta
Attore	Dolce, educato, introverso	Diventare più famoso e avere una	Avere già un telefilm da Oscar.	Divorzio con la ex moglie

		famiglia		
Attore	Violento e romantico. Aggressivo e dolce	Continuare avere popolarità. Fare altri film	Protagonista nell'ultimo film. Essere diventato famoso	Fare provini. Non essere ricco
Attore comico	Imbranato	Diventare direttore, essere più famoso	Aver fatto molti film	Difficoltà per far ridere
Attrice	Provocante, simpatica e un po' vanitosa	Vincere l'oscar, diventare l'attrice più famosa del mondo	Protagonista di un film con ruolo importante	Provini. Periodo in cui non ha fatto film
Attore	Scherzoso e dolce	Essere più famoso	Aver fatto molti film. Due mogli	Imparare a maneggiare la spada in alcuni film
Attore	Determinato	Diventare più famoso. Fare tanti altri film	Aver fatto vari film	Imparare a maneggiare spada, arco ecc.
Calciatore	Deciso nei suoi intenti	I sogni non finisco mai, continuare a giocare	Ha conquistato tifosi e anche la coppa	Infortuni
Attore,cantante	Serio ma anche allegro	Fare alcuni film	Fidanzate, diventare attore	Fare provini
Attore in teatro	È molto bello, si diverte con amici, adora basket, rugby	Fare altri film	Moglie. Diventare attore	Non avere soldi. Studiato con borsa di studio
Cantante,attore	Simpatico, seducente, determinato, estroverso sempre sorridente, bravo nel suo mestiere	Vincere oscar, diventare più famoso, diventare molto famoso	Essere conosciuto in tutto il mondo, fare altri film, aver fatto molti film	Crisi relazione con la sua donna. Si è lasciato con fidanzata. Aver fatto molti provini
Calciatore	Tranquillo	Ha già tutto (fidanzata, soldi, felicità)	Vincere il mondiale	Un infortunio
Calciatore	Tranquillo	L'allenatore	Tutte le conquiste possibili nel calcio	Superare la
Attore	Determinato, simpatico	Avere una famiglia	Essere diventato un bravo attore	Divorzio con la ex moglie
Cantante e attore	Vanitoso e ambizioso	Incidere più dischi, essere famosissimo	Avere popolarità	Velocizzare le tappe
Attrice soap opera	Molto vanitosa	Voler fare molta carriera	I° provino	Fare provini

In 5 minuti, ognuno per conto suo, con un evidenziatore, ha sottolineato se c'è fra i mestieri uno che ne vorrebbe fare.

Consegna: Quale caratteristiche dei caratteri avete anche voi? Stessa cosa per tutte le conquiste e prove, difficoltà (sottolineare se possono essere anche vostre).

Alla fine (in fondo alla colonna) aggiungere i mestieri che vorremmo fare. Non si tratta più dei vostri personaggi preferiti ma di voi.

- 1) rilettura di tutti i mestieri. Il vostro mestiere preferito, non presente nella scheda: stilista/medico/meccanico/insegnante/geometra/assistente sociale/giocatrice nazionale pallavolo/perito informatico/scrittrice.
- 2) carattere dei personaggi – i caratteri: simpatico, determinato, tranquillo, Solo poche ragazze: testarda, agitata, permalosa, impulsiva e sensibile socievole, irascibile. Spirito di squadra, pretendere di più da se stesso
- 3) Sogni – lettura colonna : non andare a scuola, girare il mondo, avere tutto, fare carriera, essere famoso, fare dischi, capire circuiti elettrici, avere famiglia, soldi e felicità, girare il mondo, bellezza, salute. C'è qualcosa che avete aggiunto alla colonna dei sogni? “Diventare una persona di cui ci si può fidare – avere una casa in campagna – non andare a scuola – fare parte della nazionale di pallavolo – essere molto brava nel mio mestiere – meccanico macchine rally”
- 4) Conquiste: esame di 5° elementare, capire i problemi di matematica e geometria, essere riuscita a coltivare la passione per il teatro, una bella famiglia.
- 5) Prove e difficoltà: La timidezza e l'incertezza, la difficoltà di studiare e fare i compiti. Affrontare tutte le insicurezze, l'esame della 3° media, un infortunio, non tradire una moglie, far ridere.

Compito a casa: pensando a tutti i film che avete visto trovate un esempio di ragazzo o ragazza della vostra età che ha superato una serie di prove e difficoltà per raggiungere il suo sogno.

Terzo incontro: abbiamo utilizzato il metodo dell'intervista a coppie per far emergere le opinioni e i pensieri dei ragazzi.

Le domande:

- 1) Che personaggio hai scelto? Perché lo hai scelto?
- 2) Qual è il tuo sogno?
- 3) Che ostacoli deve superare?
- 4) Riesce a realizzarlo? Come?
- 5) In cosa ti assomiglia e/o in cosa si differenzia da te?

Sharon Nicolini: Notte prima degli esami: Un ragazzo che alla fine della scuola il giorno prima degli esami va da il proprio professore e gli esprime apertamente i suoi pensieri, all'insaputa che lui sarà il suo insegnante durante la sua esposizione all'esame.

Anch'io vorrei esprimere apertamente il mio pensiero verso gli insegnanti. Riuscire a superare l'esame senza complicazioni.

Anch'io mi riduco a studiare all'ultimo minuto.

Salah:

- 1 – Honey, è bella, è un personaggio da imitare, è determinata
- 2 – vuole diventare famosa come ballerina, aprire una scuola di ballo per togliere i ragazzi dalla strada
- 3 – il regista famoso con cui lavora ci prova con lei, lei lo allontana e lui le chiude tutte le porte per il successo
- 4 – inizialmente no perché viene allontanata dal regista da tutte le possibilità di successo. Poi riesce a realizzarlo perché una cantante famosa la vuole per i video e si arrabbia con il regista. La cantante la fa diventare famosa
- 5 – determinata. È una femmina.

Simone Amati:

- 1 – Billy Eliot perché mi è simpatico
- 2 – diventare un bravo ballerino
- 3 – deve affrontare il provino per entrare nella scuola di ballo
- 4 – è riuscito a realizzarlo convincendo suo padre e suo fratello perché non volevano che Billy ballasse
- 5 – lui è più deciso di me, nelle sue idee, io sono un po' più agitato

- 1) Luca di “Notte prima degli esami” mi fa immedesimare nel momento in cui darò l’esame
- 2) Di riuscire a superare l’esame di maturità e mettersi con la ragazza dei suoi sogni
- 3) Infamato il professore che darà l’esame e ha paura del professore che non farà passare l’esame
- 4) Sì e alla fine diventa un professore di lettere. Cerca di risolvere il problema in qualunque modo
- 5) Determinato, non si dà pace finché non trova una soluzione

Mosca Alessandra: Ho scelto il personaggio di Matilda nel film “Matilda sei mitica”. L’ho scelto perché questo film e soprattutto la bambina ha un sogno non molto comune, diventare la figlia della sua maestra. Il suo sogno oltre a questo, è quello di diventare grande e di andare in una scuola dato che i suoi genitori non la considerano e non ha la possibilità di trovarsi amici. Deve superare un potente ostacolo: i suoi genitori e la magia che ha scoperto in se. Alla fine del film riesce a realizzare il suo sogno di diventare la figlia della maestra grazie al consenso dei suoi genitori che non sono molto dispiaciuti per la perdita. Si differenzia da me che i suoi genitori non le vogliono bene e non la considerano, mentre vuole diventare la figlia di un’insegnante.

- 1) Billy Eliott, perché combatteva per quello che voleva fare
- 2) Diventare un ballerino professionista
- 3) Il babbo e il fratello che pensano che il ballo sia per femmine
- 4) Sì, andando a lezioni di nascosto
- 5) Assomiglia perché anche a me piace ballare, differenza fare cose di nascosto

- 1) Ho scelto i personaggi del film High school musical cioè Gabriella Montez e Troy Bolton
- 2) Perché alla fine riescono a superare le loro difficoltà
- 3) Il loro sogno è quello di cantare nel musical
- 4) Devono affrontare i loro amici che non vogliono farli partecipare al musical perché lui deve partecipare al torneo di basket
- 5) Sì, organizzando un piano per riuscire a cantare insieme
- 6) Mi assomigliano nel fatto che fanno di tutto per ottenere quello che vogliono. Mi differenziano perché loro sanno cantare

- 1) Billy Eliot perché è un ragazzo che affronta le sue paure
- 2) Diventare un ballerino
- 3) Suo padre
- 4) Sì, facendo vedere a suo padre che è bravo
- 5) Si differenzia da me perché è coraggioso e io non lo sono

- 1) Jasmine di “Sognando Beckam” perché aveva un sogno che ha realizzato
- 2) Diventare un calciatore e vedere Beckam
- 3) La famiglia
- 4) Sì, con l’aiuto del padre
- 5) Si differenzia da me perché sono più libero di giocare, invece lei fa più fatica.

- 1) “sognando Beckham” perché gli piace (Sessy)
- 2) Giocare in una squadra di calcio femminile
- 3) Dire la verità ai genitori che non l'appoggiano
- 4) Sì, gioca di nascosto
- 5) A lei piace giocare a calcio e a me no, perché anch'io combatto per le cose che mi interessano

- 1) Jasmine. Perché gioca a calcio
- 2) Giocare a calcio in una squadra femminile
- 3) I suoi genitori che non vogliono che giochi a calcio
- 4) Sì, viene accettata in una squadra
- 5) Le piace giocare a calcio come me

- 1) Jasmine, perché mi piace il calcio
- 2) Giocare a calcio nella lega americana
- 3) I genitori che sono di religione indu e non vogliono che giochi a calcio
- 4) Sì, viene accettata in una squadra e i genitori si rassegnano
- 5) Mi assomiglia perché mi piace il calcio e io non ho problemi con i miei genitori.

- 1) Jasmine perché le piace giocare a calcio
- 2) Giocare a calcio con Beckham
- 3) Affrontare i genitori che non vogliono che giochi a calcio
- 4) Sì, viene accettata in una squadra
- 5) Che a tutte e due piace il calcio

- 1) Billy Elliot perché gli piace il suo carattere
- 2) Diventare un ballerino famoso in tutto il mondo
- 3) Affrontare la sua famiglia
- 4) Sì, continuando a ballare senza permesso e vincendo le audizioni
- 5) In comune la determinazione

- 1) Billy Elliot perché è simpatico
- 2) Diventare un ballerino
- 3) Tutta la sua famiglia non voleva che ballasse, il padre voleva facesse il pugile
- 4) Sì, con fatica, impegno e anche le prese in giro dei compagni
- 5) Non mi assomiglia, non mi piace ballare. Io vorrei essere come Miza e Shiro e giocare a pallavolo

- 1) Billy Elliot, perché mi è piaciuto il suo carattere
- 2) Ballare danza classica
- 3) Deve affrontare i pregiudizi di suo padre e suo fratello
- 4) Sì, battendosi contro i no della sua famiglia
- 5) Sì, assomiglia a me il suo carattere che non si ferma contro i divieti dei suoi genitori e fa di tutto per realizzare i suoi sogni. Oltre ai pregiudizi delle persone Billy si differenzia da me perché i miei genitori mi lasciano più libera, sulle mie idee

- 1) Billy Elliot perché mi piace la danza
- 2) Il suo sogno era diventare ballerino protagonista
- 3) Il padre non vuole che balli perché è da femmina
- 4) Billy fa vedere come sa ballare e il padre rimane colpito
- 5) Io non ho problemi con la famiglia però anche io ho superato degli esami

- 1) Gigi D'Alessio (cantante) perché è simpatico
- 2) Avere riunita la famiglia
- 3) Deve chiarirsi con la famiglia
- 4) Sì, ha chiarito con la sua moglie
- 5) Mi assomiglia (per le canzoni) lui sa cantare e io no

- 1) ragazza costretta dalla madre a ballare danza classica, che incontra un bellissimo ballerino cubano e se ne innamora a causa delle diverse classi sociali incontrerà delle difficoltà
- 2) perché non si interessa delle diversità
- 3) continuare storia d'amore e insieme vincere il premio di ballo
- 4) riesce a realizzare il suo sogno nascondendosi dai genitori
- 5) che anche lei non si interessa delle opinioni delle persone

Successivamente, attraverso un gioco di simulazione, è stato chiesto ai ragazzi di pensare ad un programma televisivo per adolescenti.

La consegna era questa:

“Siamo nella redazione Rai, si sta progettando un nuovo programma per adolescenti. Occorre qualcosa di innovativo, mai visto prima. Non la solita formula stile Amici o reality. Il programma dovrà infatti fare concorrenza alle proposte per adolescenti di Mediaset, gruppo di tv commerciali.

Provate a trasformarvi in “autori” di programmi televisivi.

Titolo trasmissione:

Orario di messa in onda: dalle 15 alle 17.

Potete scegliere sia testimonial, sia personaggi inventati.

Strutturazione del programma:”

Gli studenti hanno ideato programmi che in parte ricalcavano l'esistente, ma cercavano anche idee nuove. Ad esempio in “The change” viene proposto uno scambio di famiglia per rendersi maggiormente conto dei punti di forza e dei punti deboli della propria famiglia, per discuterne poi in trasmissione insieme ai genitori; oppure di realizzare uno “Zelig dei ragazzi” sfruttando l'ironia e la risata come calamite positive, ma anche intervistando i personaggi famosi sulla dimensione più quotidiana della loro vita oppure giocando con loro, per far sì che i ragazzi possano non solo “contemprarli”, ma anche vederli da vicino, in tutti i sensi; documentari sugli animali più amati dai ragazzi, dato che nell'adolescenza i piccoli amici a quattro zampe continuano ad essere importanti oppure realizzare dei video sul tema della “sicurezza” quando “si va in giro, quando si sta in compagnia”, magari girato con ragazzi e ragazze che hanno avuto esperienze e possono aiutare i più giovani a destreggiarsi meglio. Maggior spazio ai ragazzi stranieri e ad una visione del mondo più grande dei confini nazionali.

Nel quarto incontro, invece, sempre attraverso un gioco di simulazione è stato chiesto ai ragazzi di pensare come avrebbero migliorato la rappresentazione che viene data dai mass media dei giovani.

<p>Siete una redazione di giornali per adolescenti tipo Cioè o Top Girl. Vi è stato chiesto di migliorare la rappresentazione dei giovani in televisione: quali suggerimenti potreste dare? Quali atteggiamenti evitereste o proporreste?</p>	<p>Siete un'associazione di genitori e non siete d'accordo sull'immagine e i modelli che la televisione trasmette ai giovani. Vi è stato chiesto di fare delle proposte e dare suggerimenti: quali?</p>
---	---

<p>Fate parte dell'associazione nazionale dei professori di lettere e non siete d'accordo sull'immagine e i modelli che la televisione trasmette ai giovani. Vi è stato chiesto di fare delle proposte e dare suggerimenti: quali?</p>	<p>Siete fans di Amici di Maria de Filippi e lei via ha convocato per chiedervi che cosa ne pensate dei giovani che si sfidano ad Amici. Vorrebbe anche chiedervi se avete idee per migliorare migliorare la rappresentazione dei giovani in televisione: quali suggerimenti potreste dare? Quali atteggiamenti evitereste o proporreste?</p>
--	---

METODOLOGIA OPERATIVA

Il progetto si è articolato in quattro incontri, ciascuno caratterizzato dalle attività che abbiamo descritto in precedenza, che hanno richiesto ai partecipanti anche di predisporre e ricercare materiali non solo durante le ore scolastiche ma anche a casa. Le principali tecniche utilizzate in classe a livello metodologico sono le seguenti:

- brainstorming - soprattutto nelle fasi iniziali e legati alle categorie maschile e femminile. L'obiettivo originale del brainstorming è la generazione di idee in gruppo, sulla base del principio per cui le idee si concatenano l'una all'altra e i commenti degli altri partecipanti stimolano una sorta di reazione a catena delle idee. Il brainstorming funziona focalizzando la discussione del gruppo su un problema, necessariamente reale, semplice e noto ai componenti e poi lasciando libero lo scambio comunicativo, senza fissare precedentemente un ordine per gli interventi e spingendo la riflessione sul tema. Si tratta di una modalità di lavoro attraverso la quale tutti i partecipanti sono invitati a dire liberamente quello che pensano sulla base di uno stimolo; viene chiesto di utilizzare soprattutto l'associazione. Ad esempio partendo da una parola (sole) ciascun ragazzo dirà la prima cosa che gli viene in mente e lo stesso faranno gli altri. Una sequenza ipotetica potrà essere sole – calore – fuoco – potenza – vita -... Ciascuno dei partecipanti può lasciarsi influenzare dagli stimoli degli altri oppure esprimere la sua prima associazione con lo stimolo (ad esempio se la prima cosa che ha pensato è sole – giallo). L'insegnante annota tutto quello che viene detto dagli alunni, anche le cose più originali e che potrebbero risultare prive di senso ad una prima lettura. Poi si chiude la fase "creativa" e di associazione e si analizzano tutti i significati espressi. Questo lavoro risulta estremamente interessante se lo stimolo non è una parola ma una immagine.
- cooperative learning – in piccoli gruppi di discussione. Si tratta di condurre una attività di analisi, decostruzione e realizzazione di semplici prodotti
- role-playing. In un gioco di ruolo gli studenti assumono il ruolo di personaggi in un mondo immaginario o simulato, con precise regole interne. Ogni personaggio è caratterizzato da svariate caratteristiche.
- espressione e rielaborazione scritta ed orale dei contenuti
- discussione e argomentazione delle proprie riflessioni personali
- prove pratiche di produzione mediale

STRUMENTI E MATERIALI:

- reperibili in casa:
 - quotidiani
 - riviste e giornali
 - fumetti
- materiale di cancelleria:

- colori e penne
- forbici
- colla
- bristol o carta da pacchi
- fogli A4
- scotch
- strumentazione tecnologica:
 - telecamera

TEMPI E RISORSE UMANE.

Sono state necessarie 8 ore di lavoro più l'impegno a casa dei ragazzi nel reperimento dei materiali e nell'approfondimento di alcuni aspetti. La valutazione è stata fatta in itinere attraverso la documentazione delle varie tappe del lavoro che ha permesso di focalizzare quanto fatto (aspetti positivi e problematici) accompagnato all'osservazione dei ragazzi e alla valutazione degli elaborati in termini di impegno.

Le figure professionali impegnate sono state:

- una insegnante
- un formatore di media education

RISULTATI

Si è registrato un cambiamento nell'identificazione degli stereotipi di genere e una più veloce capacità di identificare tratti peculiari e realizzare schematizzazioni. Gli studenti hanno dimostrato maggiore interesse verso il consumo dell'altro: l'ostilità dei maschi verso alcuni programmi percepiti come femminili si è ridotta e si è sostituita ad una maggiore complicità nel dialogo. Le ragazze invece erano già dall'inizio molto più bendisposte verso il consumo maschile.

Il lavoro personale, di racconto dei propri sogni e delle proprie conquiste, è stato poi ampliato dall'insegnante nell'ambito di altre discipline (ad esempio, l'ottenimento del diritto di voto da parte delle donne). Possiamo quindi ritenere che l'attività sui media sia stata motivante anche per approfondimenti storici vissuti – a volte – come lontani dalla propria quotidianità.

Non si sono invece notate sostanziali differenze nel rapporto tra studenti e insegnanti dal momento che la qualità della relazione era già alta e il laboratorio è stato condotto con modalità di lavoro che hanno lasciato tempo e spazio all'insegnante per affiancare alcuni ragazzi più in difficoltà. La gestione del gruppo classe in due persone è stata fondamentale soprattutto nell'ambito dei lavori di gruppo.

I ragazzi inoltre si sono focalizzati su media diversi e su generi diversi: dalla stampa, alla televisione, al cinema. Dagli annunci pubblicitari al reality. Questo approccio ci è sembrato particolarmente significativo perché ha permesso ai ragazzi di riflettere in maniera trasversale, tenendo in considerazione media diversi e facendone oggetto di analisi e, successivamente, di produzione.

Non è stata ritenuta necessaria la partecipazione di un esperto per le riprese video perché si è ritenuto importante che fossero i ragazzi ad auto organizzarsi, non si è quindi ritenuto fondamentale un prodotto video tecnicamente perfetto, ma che fosse il frutto della voglia dei ragazzi e delle ragazze di auto raccontarsi.

CONCLUSIONI

Partire da un ambito così vicino alla vita dei ragazzi ha permesso da subito un grosso coinvolgimento del gruppo classe. Il lavoro è stato portato avanti grazie al contributo di ricerca di ognuno e questo ha fatto sentire il gruppo unito e consapevole delle tante potenzialità. Sia la metodologia, sia la tematica hanno permesso la partecipazione attiva anche degli studenti meno

abili nelle attività tradizionali; la pluralità di linguaggi utilizzata ha messo il più possibile i ragazzi a loro agio.

Dal punto di vista dell'educazione ai media vorremmo sottolineare l'importanza di un approccio tematico che permetta un percorso di analisi, riflessione, scoperta e conoscenza trasversale, su media e su generi diversi. A volte, attività e percorsi di media education concentrati esclusivamente su un mezzo di comunicazione o un genere non facilitano lo studente verso un atteggiamento più autonomo e riflessivo o critico rispetto ai media tout court. Una modalità trasversale pensiamo permetta allo studente di avvicinarsi a contenuti e contenitori diversi adottando una maggiore capacità di osservazione e una migliore attenzione. Utilizzare un tema guida, sentito dai ragazzi ed emerso da loro spontaneamente in precedenza in alcune riflessioni con l'insegnante, ci ha facilitato nel motivare il lavoro di analisi e di ricerca di indicatori e caratteristiche. Ha facilitato inoltre l'individuazione di categorie e la messa in discussione di sé, in una fase della vita (la preadolescenza) in cui non è affatto semplice mettersi in discussione in gruppo. A livello metodologico, non sono stati trasmessi concetti, ma si è cercato di far emergere alcuni contenuti attraverso un lavoro di ricerca comune che ha portato tutta la classe ad affinare il vocabolario utilizzato per parlare e comprendere meglio i media.